



Inquadramento territoriale



Comuni	Latitudine	Longitudine	Altitudine	Superficie territoriale (Km ²)
Alberobello	40°47'12"84	17°14'16"80	428	40,34
Castellana Grotte	40°53'14"64	17°9'58"68	290	67,93
Noci	40°47'30"12	17°7'57"00	420	148,82
Putignano	40°51'10"08	17°7'19"56	372	99,11
Sammichele di Bari	40°53'15"72	16°56'54"96	280	33,87
Turi	40°55'5"88	17°1'19"20	250	70,77

tab.2 Distribuzione percentuale della superficie di competenza di ogni comune

Fonte: ISTAT

Elaborazione: En.Geo. s.r.l.

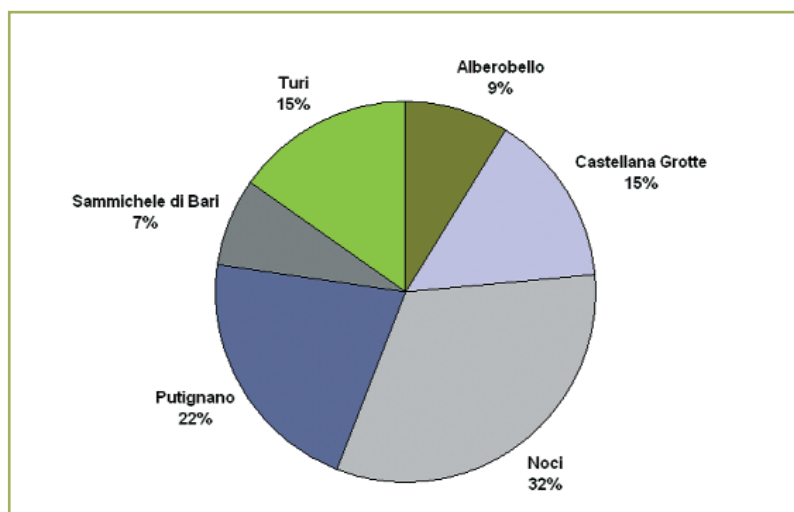


fig.3 Distribuzione percentuale della superficie di competenza di ogni singolo comune

Fonte: ISTAT

Elaborazione: En.Geo. s.r.l.

1.2 Elementi morfologici e paesaggistici

Il sottosistema di paesaggio delle Murge basse in cui sono localizzati i sei comuni interessati dal progetto Agenda 21 Locale è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- aree a morfologia da sub-pianeggiante sino a fortemente ondulata ed accidentata, in particolare nel settore sud-orientale del sottosistema;
- reticolo di drenaggio poco evidente e talora moderatamente inciso;
- forme carsiche presenti principalmente nella porzione orientale;



- quote sul livello del mare fino a 450 m;
- utilizzo del suolo prevalentemente per fini agricoli;
- elevata diffusione di colture dell'olivo e di seminativo;
- presenza, in alcune aree, di una viticoltura di pregio;
- diradamento della superficie boscata.

L'assetto complessivo è quello tipico delle coste di sollevamento che presentano una successione di ripiani e gradini subparalleli all'attuale linea di riva e sono originati dalla vicenda tettonica e dai movimenti eustatici.

Le scarpate coincidono generalmente con i gradini di faglia più o meno obliterati dall'azione del mare con cime collinari caratterizzate da dossi e depressioni di origine carsica, mentre sui pianori della parte centromeridionale dei rilievi si sviluppano le doline.

L'opera dissolutrice delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale ha fatto sì che dagli stessi si liberasse del materiale limoso-argilloso che si è accumulato soprattutto nei solchi erosivi (*"lame"*) o in altre depressioni di origine carsica (doline, uvale, polije, ecc.).

La bassa permeabilità determina lo stazionamento delle acque di pioggia in corrispondenza di depressioni creando laghetti carsici temporanei che si formano nei periodi di pioggia specialmente dove essa è più abbondante (tipico delle Murge Sud-Orientali).

L'attività carsica, la cui durata è controversa nella letteratura scientifica pur rimanendo legata alle vicende tettoniche dislocative subite dalla regione, non ha avuto effetti omogenei poiché ad aree interessate da macrocarsismo (Grotte di Castellana) si affiancano aree caratterizzate da microcarsismo o zone in cui il fenomeno è praticamente assente.

Le forme sotterranee (ipogei) sono molto diffuse su tutto il territorio e sono distinte in pozzi, inghiottitoi, voragini, gravi, caverne e grotte riccamente adornate da colorate e suggestive formazioni di stalattiti e stalagmiti.

Gli inghiottitoi e le cavità naturali di varie forme e grandezze attraverso le quali le acque di superficie penetrano nel suolo fino a raggiungere le falde freatiche sono talvolta ostruite da terra rossa o da materiali di rifiuto accumulati dall'uomo.



1.3 Principali caratteri meteoclimatici

Il clima dell' area in studio è definito, secondo la **classificazione di Köppen**, come segue: clima temperato caldo che si caratterizza per estati caldo-aride, inverni piovosi con minimi termici non eccessivi e autunni più piovosi dei periodi primaverili (famiglia "C").

In tempi recenti si sta registrando nel territorio analizzato anche un'accentuata variabilità ed una scarsa piovosità annua media con prolungati e ripetuti periodi invernali non piovosi.

Le precipitazioni medie annue in Puglia sono distribuite secondo isoiete pressoché concentriche il cui valore cresce approssimativamente con l'altitudine. I dati climatici sono stati reperiti consultando diverse fonti (Annuario di meteorologia, Annali idrologici del servizio idrografico dei lavori Pubblici, Annali dell'Istituto Sperimentale Agronomico di Bari, ecc.).

Da queste è emerso che sul territorio regionale sono disponibili serie storiche riguardanti dati pluviometrici e termometrici rilevati, rispettivamente, in 138 ed in 73 stazioni meteorologiche distribuite sull'intero territorio regionale. L'ampiezza delle serie storiche dei dati climatici disponibili varia da un minimo di 12 ad un massimo di 74 anni per la pluviometria e da un minimo di 14 ad un massimo di 67 per la termometria.

Nella tabella successiva sono indicate le stazioni prese in considerazione per la caratterizzazione climatologica dei comuni interessati dallo studio.

Stazione	Coordinate geografiche				Serie storiche					
	Longitudine		Latitudine		pluviometriche			termometriche		
	(Mt. Mario)				inizio	fine	n. anni	inizio	fine	n. anni
Castellana Grotte	4°	43'	40°	53'	1923	1992	70	1958	1992	35
Noci	4°	40'	40°	48'	1921	1992	72			
Turi	4°	34'	40°	55'	1928	1992	65	1935	1992	58

tab.3 Stazioni meteoclimatiche e consistenza delle serie storiche considerate
Fonte: C.N.R. IRSA – Studi preliminari per la redazione del Piano di Bacino

Dai dati relativi a tali stazioni di rilevazione, riassunti nelle tabelle successive, si evince che novembre è il mese più piovoso dell'anno per tutti i comuni dell'area mentre il più "asciutto" è quello di luglio.



Considerando tutte le annualità registrate, il dato di precipitazione relativo alla media annua è simile nelle aree circostanti Castellana Grotte e Noci (circa 660 mm), mentre a Turi il valore registrato è decisamente più basso (circa 600 mm).

I valori medi delle temperature registrate negli anni sono compresi tra i 14 ed i 15 gradi centigradi con picchi massimi raggiunti nei mesi di luglio ed agosto (più di 23 °C) e valori minimi in gennaio (meno di 7 °C).

Piovosità totale (mm)													
Stazione	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Annua
Castellana Grotte	69	69	65	44	39	30	23	33	52	72	82	78	656
Noci	73	63	69	49	44	33	29	29	47	69	86	78	668
Turi	62	61	62	41	39	34	21	26	53	65	72	65	602

tab.4 Piovosità totale (mm)

Fonte: C.N.R. IRSA – Studi preliminari per la redazione del Piano di Bacino

Temperatura media (°C)													
Stazione	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Annua
Castellana Grotte	6,7	7,3	9,3	12,4	16,9	21,0	23,7	23,6	20,2	15,7	11,4	8,1	14,7
Turi	7,0	7,4	9,4	12,7	17	21,1	23,4	23,7	20,3	15,7	11,6	8,4	14,8

tab.5 Temperature medie (°C)

Fonte: C.N.R. IRSA – Studi preliminari per la redazione del Piano di Bacino

Il De Martonne, basandosi sulle temperature medie dei mesi estremi, sulle temperature medie annuali e sulle precipitazioni annue, ha individuato sei tipi fondamentali di clima divisi in tipi secondari e, di volta in volta, anche le regioni ove questi ultimi si manifestano in modo più evidente.

Per classificare il clima di una determinata area ha inoltre proposto un indice (detto *indice di aridità A.I.*) definito dalla relazione:

$$A = \frac{P}{T + 10}$$

in cui:



P = precipitazione media annua espressa in mm;

T = temperatura media annua della regione in °C.

Tale indice rappresenta un'espressione sintetica del grado di siccità della zona (quanto più è basso, più siccitoso risulta il clima), da cui dipende l'appartenenza ad uno dei sei tipi climatici riportati nella tabella 6.

A.I.	Tipo climatico
0-5	Arido estremo
5-15	Arido estremo
15-20	Semiarido
20-30	Subumido
30-60	Umido
> 60	Perumido

tab.6 Valori dell'Indice di Aridità (sec. De Martonne) e tipo climatico corrispondente

Fonte: I.A.C.E. – Studi preliminari per la redazione del Piano di Bacino

Stazioni	Pmed (mm)	Tmed(°C)	A.I.
Turi	602	14,8	24,3
Castellana Grotte	656	14,7	26,6

tab.7 Valori dell'Indice di Aridità (sec. De Martonne)

Fonte: I.A.C.E. – Studi preliminari per la redazione del Piano di Bacino

In base all'indice di aridità il clima nella zona in esame è di tipo climatico subumido in quanto il valore in tutti i comuni è **compreso tra 20 e 30** (si va da un minimo di **24,3** nel Comune di Turi ad un massimo di **26,6** a Castellana Grotte).

Sempre secondo il De Martonne il clima delle stazioni pluviometriche indicate può essere classificato come “*temperato senza inverno (più di 8 mesi con temperatura media superiore ai 10° C) - varietà ellenica (carattere continentale)*” (Susmel, 1976).



1.4 Principali elementi storico-culturali

I territori dei comuni oggetto del presente rapporto sono rinomati per i loro beni culturali, oltre che per le testimonianze architettoniche ed archeologiche che costituiscono una risorsa turistica per certi versi non ancora valorizzata appieno.

Per meglio conoscere le bellezze del territorio ed al fine di compiere una rapida carrellata delle principali testimonianze storico-culturali presenti in ogni comune dell'area interessata, si è ritenuto di adottare la seguente classificazione:

- *siti archeologici;*
- *beni architettonici;*
- *musei;*
- *biblioteche;*
- *folklore.*

1.4.1 Siti archeologici

Testimonianze archeologiche di rilievo sono presenti nei comuni di Castellana Grotte, Putignano Turi e Sammichele risalenti a periodi preistorici o all'età peuceta (I – II millennio a.c. - Fonte. Regione Puglia Ufficio Parchi).

Nei territori di Castellana sono presenti dei rinvenimenti archeologici in corrispondenza della località “*Monte Tauro*”, dove sono visibili delle tracce di insediamenti dell'età peuceta e “*Papaganedelora*” per la presenza di un giacimento con ritrovamenti di fossili preistorici.

In località “*Masseria Ronca*”, situata nel territorio di Putignano, sono visibili delle altre tracce di insediamenti risalenti sempre all'età peuceta.

Nel territorio di Turi sono stati rinvenuti reperti che testimonierebbero le origini di questo centro ai tempi della Magna Grecia anche se altri ritrovamenti avvenuti sempre nello stesso comune ne farebbero risalire le origini all'epoca romana. Questi ultimi testimoniano la grande vitalità oltre che i rapporti commerciali intrattenuti da questo comune con altre zone della penisola, con l'Africa proconsolare, con l'Oriente e con i Paesi dell'area egea.



Nella zona del Palazzo Marchesale sono stati rinvenuti frammenti di ceramica bicroma e monocroma peuceta e di ceramica a vernice nera (tra il VII ed il IV-III sec. a.C.).

Il Menhir Preistorico rinvenuto nel territorio di Sammichele, ubicato sulla direttrice nord-sud della “*Lama di Iumo*” a breve distanza da un altro monolito di minori dimensioni sulla stessa strada, potrebbe essere un segno del percorso tra gli insediamenti preistorici “*Pentimone*” e “*Monte Sannace*”.

1.4.2 Beni architettonici

La presenza diffusa dei trulli nelle campagne del sud est barese rappresenta il vero valore aggiunto di questo territorio che costituisce una meta per il movimento turistico nazionale ed internazionale.



I trulli sono delle costruzioni in roccia calcarea che si sviluppano su un piano unico e, generalmente, con unico vano all'interno e si caratterizzano per il tetto a forma di cono rovescio. Queste costruzioni rappresentano uno fra i beni architettonici nazionali più importanti dichiarati, nel 1910, Monumento Nazionale Italiano.

Nonostante esse siano presenti in tutto il territorio oggetto di studio, le testimonianze più significative anche dal punto di vista turistico, si trovano nel comune di Alberobello, ribattezzato per questo “*Capitale dei Trulli*”.

Nel dicembre 1996 alcune zone dell'abitato del comune di Alberobello (in particolare i rioni Monti e Aia Piccola) sono state incluse nella “*World Heritage List*” del Patrimonio Mondiale dell'Unesco data la presenza di oltre 1.400 trulli.

Una menzione particolare deve essere riservata al Trullo Sovrano, l'unico esempio di costruzione nobile di questa tipologia che ha due piani fuori terra e più vani al suo interno.

Altre testimonianze tipiche del sud est barese sono le masserie diffuse su tutto



il territorio oggetto di studio costruite originariamente a scopo di difesa.



Hanno forma generalmente quadrata ed in molti casi presentano agli angoli quattro torrette coperte da calotte che attestano la primaria funzione di difesa. Nel tempo questi edifici sono stati trasformati da case coloniche in abitazioni signorili

e, in epoche recenti, in aziende agricole e zootecniche.

Attualmente molte di loro sono sede di strutture ricettive agrituristiche in cui i turisti possono rilassarsi nella quiete e nel silenzio della campagna circostante.

Altre testimonianze architettoniche tipiche del territorio di Castellana Grotte sono i “*palmenti*” utilizzati per la torchiatura delle uve e la conservazione del mosto. Si presentano in superficie come delle “*vasche*” in pietra calcarea a base quadrata (circa 3 m di lato) e di ridotta profondità (circa 80 cm), dotate nella parte sottostante, di una cisterna della capacità di alcuni m³ per la conservazione del mosto.

Testimonianze di queste antiche opere della civiltà contadina sono rintracciabili nelle vicinanze delle masserie e nelle aree coltivate a vigneti.

A queste importanti tracce del passato si aggiungano i tanti luoghi di culto esistenti sia nei centri urbani quanto nei territori rurali risalenti a varie epoche ed origini. Di particolare rilevanza sono le chiese rupestri quali la



Chiesa S. Maria di Barsento ubicata nei territorio di Noci (nei pressi dell’Oasi Naturale di Barsento - area protetta di interesse regionale - caratteristica per la tipologia di costruzione e molto simile a quella dei trulli), quelle ipogee di San Michele Arcangelo e Madonna delle Grazie nel territorio del comune di Putignano e la Madonna Della



Grotta a Castellana Grotte.

Tra i luoghi di culto sono certamente da menzionare il Santuario Maria S.S. Della Vetrana (1691) e l'annesso convento degli Alcantarini (1712), che sorgono su uno dei cinque colli di Castellana. Essi formano un unico ed armonioso complesso al cui interno si trovano pregevoli stucchi ed una corposa biblioteca di antichi volumi di storia, filosofia e teologia.

A circa km 6 dal centro abitato di Noci sorge il Monastero Benedettino della Madonna della Scala nato nel 1952 sulle vestigia dell'antica Abbazia, andata distrutta, e di cui è rimasta solo la chiesa del XII sec. che conserva la forma dei primi santuari eretti in Puglia dai Benedettini nell'alto medioevo.

Completano il quadro dei beni architettonici altri palazzi di pregio come il Palazzo Marchesale a Turi di architettura normanna e il Palazzo del Principe (ex palazzo del Balì) di Putignano risalente al XIV sec, entrambi oggetto di ristrutturazione e non aperti al pubblico, e il Castello Caracciolo di Sammichele di Bari.

Nel caso del Palazzo Marchesale di Turi, la localizzazione a margine del centro storico e la grande porta di accesso alla piazza interna lasciano ipotizzare che esso risalga all'età medioevale anche se oggi presenta elementi tipici delle costruzioni settecentesche.

Il Palazzo del Principe di Putignano è situato nel cuore del centro storico e si articola internamente in numerose sale in cui sono conservati arredi pregevoli, porcellane ed argenteria di notevole valore, arazzi, una tela del Miglionico ed una attribuita a Salvator Rosa. Di rilevante interesse è la ricca collezione di armi appartenuta al Principe Romanazzi-Carducci.

Il Castello Caracciolo (1480 – 1503) presso Sammichele, nato come casa di caccia, oggi offre una testimonianza delle vecchie dimore di campagna di famiglie facoltose ed ospita il Museo della Civiltà Contadina.

Altri beni architettonici di particolare rilievo sono il Teatro Comunale di Putignano (la cui struttura originaria, risalente al 1887, ricalcava lo stile del teatro Petruzzelli di Bari e tuttora non fruibile, in quanto i lavori di ricostruzione non sono mai stati portati a termine), il Palazzo Municipale di Putignano (ex convento dei carmelitani, risalente alla fine del '500) e quello di Castellana Grotte (ex convento dei Francescani risalente ad un periodo a cavallo fra il sec. XVI ed il sec. XVII).



1.4.3 Musei e biblioteche

Ad Alberobello è aperto al pubblico il Museo del Territorio posto in un gruppo di trulli recentemente restaurati ed opportunamente attrezzati. Esso ospita mostre temporanee dedicate alla cultura materiale, alla religiosità popolare, all'artigianato e all'architettura in pietra a secco.

Nel comune di Sammichele è presente il Museo della Civiltà Contadina “Dino Bianco”, posto nel Castello Caracciolo, nel quale sono raccolti attrezzi, manufatti artigianali e reperti del



mondo contadino, grazie ai quali i visitatori degli ambienti compiono un viaggio alla riscoperta delle “radici” di questa civiltà.

Il Palazzo del Principe e la Villa Karusio di Putignano, attualmente in fase di allestimento e/o ristrutturazione, presto ospiteranno dei musei fruibili al pubblico.

Di interesse è la biblioteca di Turi ubicata all'interno del monastero delle Clarisse con un assortimento di 10.000 volumi fra i quali ricordiamo la collezione delle leggi del Regno di Napoli, i bollettini delle cause promosse dall'Università avverso la Regia Corte di Napoli, gli annali civili del Regno di Napoli ed i catasti conciarari.

Rilevante è l'attività svolta dai Monaci Benedettini del Monastero della Madonna della Scala di Noci e dalle Celestine Benedettine del Monastero dell'Immacolata di Castellana Grotte poiché in entrambi sono presenti laboratori di interesse nazionale per il restauro di manoscritti.



1.4.4 Il folklore

Il Carnevale di Putignano è la manifestazione folkloristica di maggior rilievo fra quelle che si svolgono nei comuni nella presente relazione. Esso è probabilmente il più antico e certamente il più lungo d'Italia se non del mondo.

La ricostruzione storica e la leggenda popolare narrano che nel 1317 durante il trasferimento delle reliquie di S. Stefano da Monopoli a Putignano, al corteo si unirono i contadini putignanesi che, mascherati con pezze e trucchi colorati, fingendosi appestati, cantando e ballando, scortarono le truppe papali proteggendole dalle scorribande dei turchi e dei saraceni.

Il Carnevale, come oggi rappresentato, è stato introdotto nel dopoguerra e la tradizione si rinnova ogni anno con la celebrazione delle “propaggini”, rito dissacrante durante il quale in vernacolo si mettono in piazza delle rappresentazioni che parlano dei vizi e le virtù dei personaggi più in vista del paese, in primis, il sindaco e la giunta municipale.

Il Carnevale ha inizio il 26 dicembre con la celebrazione del rito delle propaggini e si conclude la sera del martedì grasso.



Negli anni '50 venne istituita la sfilata dei carri allegorici che ogni anno sfilano nelle ultime domeniche del periodo carscialesco attornati da tante persone vestite a maschera che cantano e ballano per tutto il percorso.

La maschera tipica del carnevale putignanese è *Farinella*, una specie di

Arlecchino con il cappello a sonagli ideata dal maestro Castellano nel 1953.

Altre manifestazioni di rilievo sono i Festival Internazionali del folklore organizzati dai gruppi folkloristici “*La Murgia*” (costituito nel 1966 a Castellana Grotte) e la “*Città dei Trulli*” (costituito nel 1928 ad Alberobello).

Entrambi i festival si svolgono nell'agosto di ogni anno ed ospitano gruppi provenienti da tutta Europa. I predetti gruppi sono composti da circa trenta figuranti di ambo i sessi che, accompagnati da fisarmoniche, chitarre, tamburelli ed antichi strumenti locali, ripropongono i temi delle antiche feste che si svolgevano nel fine settimana nel periodo della mietitura e della vendemmia.